



Sul sito ufficiale della diocesi di San Marco Argentario-Scalea, (www.diocesisanmarcoscalea.it) è possibile consultare il rendiconto economico integrale delle somme derivanti dall'8xmille dell'Irpef ricevute per esigenze di culto e pastorale nell'anno 2017 dalla Conferenza episcopale italiana. È possibile consultare il documento finanziario nella sezione dedicata del sito: «8x1000 - Anno 2017». Il rendiconto riporta tutte le destinazioni.

Giovedì, 2 novembre 2017

Praia a Mare. L'ordinazione presieduta dal vescovo Leonardo Bonanno

Roberto Oliva è diacono

Laureato in Archeologia con una tesi sui Martiri argentanesi, vivrà il suo servizio nella comunità di San Giovanni Battista. L'invito del vescovo: «Sii umile nella gioia»

DI ALESSANDRO TROTTA

La nostra Diocesi ha vissuto, lo scorso martedì presso la chiesa San Paolo Apostolo in Praia a Mare, un altro momento di gioia e comunione con l'ordinazione diaconale dell'accollito Roberto Oliva, 27 anni, figlio di quella comunità. Alla solenne cerimonia hanno partecipato con il vescovo, numerosi presbiteri diocesani insieme a diaconi; presenti anche i familiari, parenti e amici del giovane, che lo hanno accompagnato nel suo percorso formativo. Dopo la maturità classica, presso il liceo di Praia a Mare, don Roberto ha conseguito la laurea triennale in Archeologia presso l'Università della Calabria con una tesi sui «Martiri Argentanesi» e, dopo aver trascorso il biennio filosofico presso il Seminario «Redemptoris Custos» di Cosenza, ha proseguito gli studi di teologia presso l'Istituto Teologico Calabro di Catanzaro. La sua vocazione è nata all'interno della viva comunità parrocchiale San Paolo Apostolo in Praia a Mare durante gli anni universitari sotto la guida di don Umberto Praino. Tutto è sbocciato durante la Settimana santa del 2010 quando ha sentito forte la vicinanza del Signore; quando il desiderio di fare della sua vita qualcosa di grande si è fatto impellente. Durante gli anni di formazione lo hanno segnato particolarmente le esperienze di volontariato presso le realtà di

sofferenza ed emarginazione, come Cottolengo di Torino, Scampia, comunità di recupero e istituti penitenziari. Il vescovo Bonanno, nella sua omelia, dopo aver salutato i presenti, in particolare i genitori di Roberto, i confratelli presbiteri e diocesani, i seminaristi e i rappresentanti delle istituzioni del luogo, ha detto: «Carissimo Roberto, divenendo diacono, partecipi cioè del primo grado dell'ordine sacro, sarai abilitato ancora di più a scorgere la bellezza e la straordinarietà del Vangelo nell'ordinarietà della vita dei tuoi fratelli. Il tuo cuore e i tuoi occhi hanno già avuto modo di vedere, al di là delle apparenze, il cuore buono di quanti davvero amano Dio mentre si sforzano di amare anche i fratelli. A ciò sei stato educato in famiglia, specialmente dai tuoi cari genitori che saluto con fraterno abbraccio; in parrocchia e in paese, in particolare dal caro don Umberto e più recentemente da don Marco; da tanti sacerdoti, diaconi, seminaristi che fanno parte del tuo album di famiglia». Il vescovo ha ringraziato anche i formatori di don Roberto, i tanti fedeli laici dai quali ha ricevuto il buon esempio e l'incoraggiamento a proseguire nella via che il Signore ha tracciato per lui. Presenti alla celebrazione i suoi amici, i rappresentanti della Municipalità guidati dal sindaco Antonio Praticò, «attento alla vita della Chiesa e della sua cittadina». «Caro don Roberto - ha continuato monsignor Bonanno - la parola d'ordine è, lo sai bene, essere umile nel servire con gioia la Comunità che ti sarà affidata, proponendo ad essa la realizzazione e la bellezza di una vita beata già su questa terra. Vivrai il tuo servizio di diacono presso la parrocchia San Giovanni Battista in San Marco Argentario, accanto al parroco don Forino Imperio della vicina Tortora; frequenterai nel contempo le sessioni previste dal sesto anno di Teologia al Seminario San Pio X di Catanzaro, dando al mattino un aiuto alla segreteria del vescovo. Concludendo questi miei pensieri desidero ricordarti quanto diceva San Giovanni Bosco, meglio conosciuto come don Bosco, in una sua invocazione al Signore: "Da mihi animas, cetera tolle!" (Dammi Signore anime, il resto non mi importa). È oggi questo il mio augurio per te anche a nome della comunità diocesana cui tutti apparteniamo e che tanto amiamo».



L'ordinazione diaconale

Conferito il Mandato ai catechisti

Nella Cattedrale di San Marco Argentario, gremita come nelle grandi occasioni, domenica 22 ottobre si è celebrato il nuovo mandato catechistico, al quale hanno preso parte diversi rappresentanti delle parrocchie della nostra forania. Durante il conferimento sono stati presentati due strumenti utili che andranno ad arricchire la proposta del cammino di Iniziazione Cristiana della nostra Diocesi: «Viviamo insieme il Vangelo» (Itinerario per l'iniziazione alla fede cristiana) e il Sussidio per la celebrazione in parrocchia delle tappe del cammino di iniziazione cristiana. Per questo anno pastorale sono in programma visite nelle parrocchie in modo da poter stringere un rapporto significativo con tutti i catechisti e conoscere così le diverse realtà. A seguire il calendario delle visite: mercoledì 15 novembre alle 16.30 Mongrassano e Cervicati (Parrocchie S. Caterina Vergine e Martire, San

Francesco di Paola e San Nicola di Bari). Luogo di incontro: Mongrassano paese; alle 18.00 Cerzeto (Parrocchie SS. Pietro e Paolo, San Giorgio Martire e San Giacomo Apostolo). Mercoledì 22 Novembre: 16.30 Malvito (Parrocchia San Michele Arcangelo); ore 18.00 Roggiano Gravina (Parrocchie San Pietro Apostolo e Regina Paradisi), luogo di incontro sala della parrocchia di S. Pietro Apostolo. Giovedì 23 Novembre: 16.30 Pianette, Santa Caterina e Ioggi (Parrocchie Maria SS. Assunta, San Nicola di Bari, San Nicola Magno) Luogo di incontro: Pianette; ore 18.00 Fagnano Castello (Parrocchia Immacolata Concezione). Mercoledì 13 Dicembre: ore 16.30 San Sosti, Motafollone, San Donato di Ninea (Parrocchie S. Caterina Vergine e Martire, Santa Rosalia, S. Antonio Abate, SS. Trinità, SS. Salvatore) Luogo di incontro: San Sosti; ore 18.30 Sant'Agata d'Esaro (Parrocchia SS. Annunziata).



Il vescovo con i catechisti partecipanti



L'agenda

Oggi. Alle ore 9 celebra l'Eucaristia al cimitero di San Marco Argentario in suffragio dei fedeli defunti.
Domani. Alle 15,30 prende parte alla riapertura dell'ospedale di Praia a Mare.
Sabato 4. Alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio di San Marco Argentario, celebra la Santa Messa in memoria dei caduti; subito dopo benedice la corona d'alloro posta al monumento nell'omonima piazza. Si reca poi al Santuario del Pettoruto in visita ai padri Passionisti in missione a San Sosti.
Domenica 5. Alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria del Popolo di Belvedere Marittimo, celebra la giornata del ringraziamento; alle ore 17 nella chiesa di Sant'Antonio di San Marco Argentario celebra la Santa Messa per il trigesimo di Sebastian Mariotti.
Lunedì 6. Visita i suoi cari defunti al cimitero di San Giovanni in Fiore.
Giovedì 9. Alle ore 9 presso il Seminario diocesano partecipa al ritiro spirituale del clero della Forania di San Marco Argentario.
Venerdì 10. Alle ore 10 presso l'Episcopio di Mileto partecipa alla Commissione per la Fondazione Natuzza Evolo di Paravati; la sera nel Duomo di Cosenza presiede la veglia dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
Sabato 11. Alle ore 17 prende parte alla cerimonia di investitura dei nuovi cavalieri e dame del "Santo Sepolcro di Gerusalemme" per le diocesi di Cosenza e San Marco; alle ore 18 presso la Cripta Normanna della Cattedrale di San Marco Argentario partecipa al concerto promosso dall'associazione degli Akoë di Santa Caterina Albanese.

in breve

L'avviso: richieste false a nome del vescovo

Si porta a conoscenza delle Comunità ecclesiali che da alcuni mesi una coppia di giovani cosentini (Marco M. e compagna) chiede denaro a sacerdoti e/o ospitalità ad enti religiosi millantando amicizia o parentela con il vescovo di San Marco Argentario. Recentemente i due sono stati ospitati, per qualche settimana, presso il Santuario di San Francesco di Paola e presso la Colonia San Benedetto in Cetraro. Si invita a non dare seguito ad eventuali richieste provenienti da soggetti che non hanno specifica autorizzazione scritta, anche se fatte a nome del vescovo, e a voler tempestivamente avvisare la segreteria di monsignor Bonanno.

Incontro con suor Di Cianni missionaria in Kenya

Presso la chiesa di San Francesco al Seminario in San Marco Argentario, nell'ottobre missionario, è in programma, per il prossimo 5 novembre alle ore 17,30, l'incontro della comunità della cittadina normanna con suor Lucia Di Cianni, che racconterà la sua attività missionaria in Kenya. Nel corso della serata il trio musicale, composto da Daniela Mariachiara e Ylenia, accompagnerà la lettura delle parole di Papa Francesco. All'incontro parteciperanno anche le autorità civili e religiose.

a Tortora Marina

Domenica la Giornata per le famiglie

«La quotidianità della coppia: arricchire l'amore e custodire il soffio vitale del matrimonio», questo il tema dell'incontro di pastorale familiare, organizzato dal direttore dell'Ufficio diocesano Famiglia don Loris Sbarra e dai collaboratori, che si terrà domenica 5 novembre a Tortora Marina. La giornata di approfondimento inizierà alle 9 con l'accoglienza dei partecipanti. Dopo la preghiera avrà luogo un momento formativo che vedrà le coppie impegnate nei gruppi di studio. Alle 11 è prevista la celebrazione Eucaristica. Nel pomeriggio, fino alle 16, ampio spazio per la festa e la condivisione tra le famiglie partecipanti all'incontro.

Il diario della 48ª Settimana sociale dei cattolici

Dopo Cagliari in diocesi un'iniziativa per far conoscere le buone pratiche del territorio

«Il lavoro che vogliamo» è stato il titolo della 48esima settimana sociale svoltasi a Cagliari dal 26 al 29 ottobre e alla quale hanno partecipato un migliaio di delegati in rappresentanza delle 225 diocesi italiane. Per la nostra diocesi c'erano il vicario generale, mons. Cono Araugio, il presidente dell'Azione cattolica Emilio Cipolla e la giornalista Mariana De Luca, che hanno vissuto un'esperienza molto interessante e allo stesso tempo stimolante. Un con-

fronto a 360 gradi iniziato con l'indagine conoscitiva dei «Cercatori di LavOro» del Comitato organizzatore, presieduto da mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto, e proseguito con i tavoli di lavoro. Durante le attività sono giunte le parole di Papa Francesco, attraverso un videomessaggio, così come quelle del Presidente della Cei, mons. Gualtiero Bassetti, e di tanti altri uomini e donne impegnati al servizio della Comunità Cristiana. Tuttavia, sono emerse proposte concrete che sono state scritte e consegnate al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, per indicare la direzione da seguire: intervenire con gli incentivi all'assunzione e rafforzando la formazione, canalizzare i risparmi anche verso le piccole imprese, cambiare radicalmente il sistema degli appalti

passando dal criterio del massimo ribasso a quello della migliore offerta; inserire tra i parametri la responsabilità sociale ma anche superare i paradisi fiscali interni all'Europa e integrare nello statuto della Bce il paritativo dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione come riferimento per la politica economica del continente. Coinvolgente il messaggio dell'arcivescovo di Taranto, nonché presidente del Comitato scientifico e organizzatore dell'evento, mons. Filippo Santoro, che ha affrontato la tematica portando esempi concreti, come i casi di Paola Clemente e Giuseppina Spagnoletti, due donne vittime del caporalato proprio nella sua regione e la situazione dell'Ilva, con il rischio licenziamento per moltissimi operai. «Il la-

voro che vogliamo - ha detto mons. Santoro - è il lavoro degno perché degna è la persona. Vogliamo un lavoro che realizzi pienamente le capacità, le potenzialità che si trovano in ciascuno di noi, quindi un lavoro che sia partecipativo che non escluda nessuno, che comprenda persino chi è scartato dalla società. Dobbiamo puntare ad un lavoro che ammetta anche i disabili, i rifugiati, i profughi. Il lavoro che serve a mantenere la famiglia, a dare un volto nuovo alla società». È stato da più parti sottolineato che è fondamentale innanzitutto "umanizzare il lavoro" anche di fronte alle sfide della tecnologia che rende evidente la necessità di governare l'interazione uomo-macchina. «Il lavoro che vogliamo» sarà così frutto di formazione permanente che consenta ai gio-

vani di raggiungere maggiori conoscenze per costruire il loro futuro ma contemporaneamente consentire agli adulti di non diventare vittime del cambiamento. Il tutto condito da dignità e giustizia sociale. «L'auspicio del dopo-Cagliari è che possa avvenire quello che è già successo in passato dopo altre due edizioni della Settimana Sociale dedicata al lavoro: dopo la prima, nel 1945, venne scritta la Costituzione della Repubblica Italiana fondata sul lavoro; dopo la seconda, nel 1970, si diede vita ad uno Statuto dei lavoratori. A livello diocesano - si legge nella di-



I delegati diocesani

chiarazione della delegazione di San Marco - il dopo Cagliari ci porterà, nel mese di febbraio, ad organizzare un momento formativo/informativo per valorizzare le nostre buone pratiche, conoscerne altre calabresi e di grande successo e infine ripensare la "nostra" strada verso #illavorochevogliamo».